

PROGETTO APICOLTURA
DISTRETTO DI LAIKIPIA
CITTA' DI NANYUKI
-KENYA-

Titolo del progetto: Sostegno allo sviluppo dell'apicoltura in Kenya

PAESE E LOCALITÀ D'INTERVENTO : *DISTRETTO DI LAIKIPIA, KENYA*

Indice

<u>1.PRESENTAZIONE DELLA ONG PROMOTRICE</u>	<u>4</u>
Informazioni sull'organismo promotore del progetto	
Dati statistici	
Tipologia dei progetti complessivamente realizzati dalla ONG	
<u>2.PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA</u>	<u>7</u>
Dati di sintesi	
Oggetto	
Schema logico	
Prospetto dei costi	
<u>3.CONTESTO</u>	<u>15</u>
Origini dell'iniziativa	
Contesto nazionale e regionale	
Quadro settoriale e territoriale	
Beneficiari, controparte ed altri attori	
Documentazione: metodologie di analisi e base conoscitiva	
<u>4.STRATEGIE D'INTERVENTO</u>	<u>18</u>
Obiettivi generali	
Obiettivi specifici	
Risultati attesi	
Attività	
<u>5.FATTORI ESTERNI</u>	<u>23</u>
Condizioni esterne	
Rischi ed adattabilità	
<u>6.REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>	<u>24</u>
Metodologie specifiche d'intervento	
Organizzazione e modalita' di esecuzione	
Risorse umane, fisiche e finanziarie	
Impegni del Governo beneficiario	

<u>7.FATTORI CHE ASSICURANO LA SOSTENIBILITA'</u>	<u>27</u>
Misure politiche di sostegno	
Aspetti socio culturali	
Quadro istituzionale	
Tecnologie appropriate	
Aspetti ambientali	
Sostenibilità economico finanziaria	
<u>8.MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</u>	<u>29</u>
Definizione degli indicatori	
Modalità di esecuzione	
<u>9.STIMA DEI COSTI E PIANO FINANZIARIO</u>	<u>30</u>

1. PRESENTAZIONE DELLA ONG PROMOTRICE

INFORMAZIONI SULL'ORGANISMO PROMOTORE DEL PROGETTO

1. Denominazione: HARAMBEE insieme per lo sviluppo
2. Sede Legale: Barge CN Viale Mazzini 22
3. Stato giuridico: Associazione non riconosciuta
4. Riconoscimento di idoneità

Dal Ministero Affari Esteri è stata riconosciuta idonea ad essere partner esecutore per la realizzazione di un progetto promosso dalla Provincia di Cuneo, gode stima ed è riconosciuta come ong in possesso delle seguenti idoneità:

- a) Idoneità per la realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei Paesi in via di sviluppo.
- b) Idoneità per selezione, formazione ed impiego dei volontari in servizio civile.
- c) Idoneità per formazione in loco dei cittadini di paesi in via di sviluppo.
- d) Idoneità per informazione
- e) Idoneità per Educazione allo Sviluppo.

DATI STATISTICI

a) n. di progetti finanziati

	Promossi ONG	Privati
In corso	1	8
Conclusi		1
Totale	1	9

b) n. di volontari

- contratti in corso	2
- conclusi	50
- totale	<u>52</u>

c) n. di cooperanti

- contratti in corso	1
- conclusi	2
- totale	<u>3</u>

TIPOLOGIA DEI PROGETTI COMPLESSIVAMENTE REALIZZATI DALLA ONG

1) Stato e tipologia dei progetti

	Africa Sahariana		America Latina		TOTALE	
	Privati	Promossi	Privati	Promossi	Privati	Promossi
In corso	7	1	1	-	8	1
Conclusi		1	-	-	-	1

2) Numero dei progetti della ONG per aree geografiche e per settore

	Africa Sahariana	America Latina	TOTALE
Agricoltura	2	0	2
Aiuti umanitari	0	0	0
Allevamento	2	0	2
Animazione sociale	0	0	0
Appoggio istituzionale	1	0	1
Approvvigionamento idrico	1	0	1
Attività produttive	1	0	1
Formazione professionale	1	1	2
Habitat e tecn.appropriate	1	0	1
Infrastrutture	0	0	0
Protezione ambientale	0	0	0
Risparmio & credito/finanz.rurale	0	0	0
Sanità	0	0	0

3) Numero dei progetti per fonte di finanziamento e per settore

	ONG	MAE	Enti pubbli ci	Org. Int.	Contro parte Locale
Agricoltura	2	0	0	0	2
Aiuti umanitari	0	0	0	0	0
Allevamento	2	0	0	0	2
Animazione sociale	0	0	0	0	0
Appoggio istituzionale	1	1	1	0	1
Approvvigionamento idrico	1	0	1	0	1
Attività produttive	1	0	0	0	1
Formazione professionale	1	0	0	0	0
Habitat e tecn.appropriate	1	0	0	0	0
Infrastrutture	0	0	0	0	0
Protezione ambientale	0	0	0	0	0
Risparmio & credito/finanz.rurale	0	0	0	0	0
Sanità	0	0	0	0	0

4) Numero di progetti realizzati dalla Ong in Kenya (Periodo 2007-2009)

	ONG	MAE	Enti pubblici	Controparte locale
Approvvigionamento idrico	1		1	1
Agricoltura	2			2
Agrozootecnia	2			2
Formazione professionale	1		1	1
Appoggio istituzionale	1	1	1	1
Habitat e tecnol. appropriate	1			
Attività produttive	1			1

2. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

2.1. Dati di sintesi

TITOLO DEL PROGETTO

Sostegno allo sviluppo dell'apicoltura in Kenya

PAESE E LOCALITÀ D'INTERVENTO

Distretto di Laikipia

DURATA PREVISTA

Il raggiungimento degli obiettivi è previsto nel termine di due anni

PERIODO DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento richiesto si articola su un periodo di due anni.

TIPO

Nuovo

SETTORE

- Settore agricolo
- Settore formativo

TEMATICHE TRASVERSALI

- Generazione di reddito;
- Lavoro;
- Sostegno comunitario;
- Sviluppo umano;

CONTROPARTE LOCALE

La controparte istituzionale del progetto è il Ministero dell'Agricoltura competente per progetti di sviluppo dell'Apicoltura attraverso la Direzione Provinciale di Distretto

La controparte locale che è responsabile della realizzazione del progetto è la ONG kenyota Harambee con sede a Nanyuki.

ALTRI ENTI COINVOLTI

Rapporti istituzionali vanno tenuti con tutte le entità presenti che operano nei diversi aspetti dello sviluppo, del settore agricolo, dell'apicoltura, della formazione ; in particolare:

- Il Distretto di Laikipia
- la Direzione Distrettuale dell'Agricoltura
- l'associazione degli apicoltori locale
- il network Honey Care di Nairobi Kenya

ALTRI PROGETTI DELLA O.N.G. NEL PAESE E/O NELLA REGIONE

La ONG HARAMBEE è presente in Kenya e nella zona scelta per questo progetto, promuove interventi di formazione e cooperazione allo sviluppo dal 2007 nel settore agricolo, nell'allevamento, nel settore idrico e della formazione al lavoro finanziati dalla ONG stessa e da enti pubblici e privati italiani e locali.

2.2. Oggetto

Il Kenya è un paese che basa la sua economia sull'agricoltura e l'allevamento ed ha particolare attenzione allo sviluppo delle cooperative e meno ai privati ed alle aziende famigliari che pur concorrono a buona parte della produzione agricola e dell'allevamento. Si può fare molto per lo sviluppo delle piccole aziende famigliari specie dove le condizioni di partenza sono favorevoli. Queste presuppongono la proprietà del terreno, la sua fertilità e la disponibilità di acqua, accesso ai servizi sul territorio (strade di accesso, magazzini, mercati, assistenza agli agricoltori, attrezzature), la mano d'opera capace e sufficientemente scolarizzata, la produzione di reddito che già permetta la sopravvivenza del gruppo familiare...

Allora gli interventi possono essere indirizzati allo sviluppo della produttività con la specializzazione delle colture o dell'allevamento e sulla redditività, puntando sul valore aggiunto dato dalla commercializzazione e dalla trasformazione dei prodotti. Si assiste oggi in Kenya allo sviluppo delle imprese famigliari che si fonda sul diffuso sviluppo di una mentalità imprenditoriale privatistica e sulla generale crisi, specie amministrativa e finanziaria, delle cooperative.

Particolarmente nella zona del Paese scelta per l'intervento, il Distretto di Laikipia, tradizionalmente a vocazione agricola, si assiste al fenomeno descritto con un considerevole aumento di micro imprese o aziende famigliari che sono le più attive nello sviluppo e nell'innovazione e sono alla ricerca di supporto tecnico e formazione adeguata alle loro esigenze ed ai loro sforzi per passare da una economia di sussistenza a vere imprese agricole generatrici di reddito.

In questo settore sono state promosse in passato dal Ministero dell'Agricoltura e da associazioni ed ong di cooperazione e sviluppo diverse attività a livello informativo e formative con progetti pilota che hanno dato buoni risultati.

L'intervento proposto è il naturale sviluppo di queste attività volte a consolidare e potenziare il processo di sviluppo produttivo in atto in un particolare settore : l'apicoltura.

L'apicoltura è conosciuta e praticata e, se ciò avviene in modo corretto e moderno, dimostra un buon risultato economico ed un impatto sociale positivo per le aziende a conduzione familiare e per lo sviluppo della Regione.

Il progetto prevede il sostegno a gruppi familiari di agricoltori per il miglioramento delle tecniche in apicoltura, delle attrezzature e per la produzione e commercializzazione del miele per lo sfruttamento di parte del potenziale agricolo residuo della zona. Si prevede impegnerà direttamente 50 produttori appartenenti alla fascia di età media. L'azione avrà ripercussioni su circa 500 persone attraverso la generazione di reddito familiare ma i risultati più importanti si vedranno nel tempo con la capacità riproduttiva del progetto sino alla saturazione della domanda di prodotto.

Verranno operati investimenti in attrezzature nelle aziende agricole familiari individuate e costituite, curando l'ammodernamento della filiera produttiva e la qualificazione degli operatori. Verranno rafforzati i servizi comuni di assistenza tecnica, distribuzione di materiali e strumenti e verrà controllata la fase più delicata legata al controllo di qualità ed al confezionamento del prodotto che tanta rilevanza ha per affrontare una buona promozione della distribuzione e commercializzazione.

Si porranno le premesse per una collaborazione più solida ed efficace con i networks e le istituzioni che si occupano di apicoltura a livello locale e nazionale e con il mercato locale.

Si curerà in particolare la formazione dei proprietari dei fondi agricoli per renderli capaci di gestire questa iniziativa ed ulteriori proposte con spirito imprenditoriale e collaborativo con enti ed istituzioni.

La esperienza di lavoro in cooperazione per la soluzione dei problemi legati ai servizi ed alla commercializzazione della produzione permetterà la realizzazione di una Associazione locale di apicoltori che potrà sostenere in futuro questo mandato in modo sostenibile ed efficace.

Accanto alla funzione di servizio ed alla rappresentatività del settore si potrà far carico delle istanze e necessità della popolazione in genere trovando forme e supporti al proprio interno ed all'esterno per una loro efficace soluzione.

2.3 Schema logico

	Logica di intervento	Indicatori oggettivi	Fonti verifica	Condizioni
Obiettivi generali	- Aumentare lo sviluppo socioeconomico in ambito rurale (Distretto di Laikipia), favorendo le piccole aziende famigliari, l'organizzazione di base della produzione di miele e derivati con la costituzione di sistemi strutturali di riferimento per la commercializzazione del miele e suoi derivati	- Indicatori economici e variazioni annuale della produzione di miele nella Regione	- Rapp. annuali del Ministero dell'agricoltura	- Stabilità politica, sociale e macroeconomica.
Obiettivi specifici	<p>1 - Potenziare il sistema produttivo, organizzativo imprenditoriale, interno ed esterno rispetto all'azienda, di 50 famiglie agricole, specializzando gli interventi nella produzione e commercializzazione del miele</p> <p>2 - Estendere a nuovi agricoltori, raggruppati e/o singoli, la possibilità di avviare attività agricole complementari, tradizionali ma ora poco redditive e per le quali la commercializzazione assume un connotato determinante</p> <p>3 - Costituire una Associazione Famiglie Rurali, punto di aggregazione per il mondo contadino in generale e luogo di analisi e ricerca di soluzioni a problemi produttivi, economici e sociali rurali</p>	<p>1 - Incremento. Bilancio economico delle aziende; quantità (%) di prodotto venduto; stabilità nel tempo e sviluppo autonomo interno delle aziende.</p> <p>2 - Gruppi costituiti e tecniche acquisite da parte degli agricoltori; Tasso di ripetitività e sviluppo delle famiglie di api.</p> <p>3 - N.° soci iscritti. - N.° di riunioni assembleari effettuate/anno, % di partecipazione - Servizi svolti.</p>	<p>1- Monitoraggio stagionale ed annuale da parte di Harambee</p> <p>2 -Rapporti tecnici da parte del coordinatore locale;</p> <p>3 - Relazione della responsabile del settore - Verbali dei <i>meeting</i>. - Documentazione delle attività svolte.</p>	<p>1 - Interesse a continuare la collaborazione e l'investimento, assenza calamità fitosanitarie.</p> <p>2 - Interesse per le tecnologie introdotte; - rilancio apicoltura, fiducia nell'investimento.</p> <p>3 - Predisposizione, sensibilità e coinvolgimento ad affrontare problematiche sociali comuni. - Capacità a sviluppare ed acquisire dinamiche associative-consortili. - Capacità gestionale</p>

<p>Risultati attesi</p>	<p>1 - 50 aziende famigliari agrarie consolidate, (5000 persone beneficiarie di un maggior reddito) Il sistema aziendale organizzato, oltre che per la produzione di miele, prevede il collocamento nell'assetto territoriale, ossia sarà in grado di trattare, commercializzare e vendere il prodotto sul mercato. Tali aziende saranno di riferimento per altri agricoltori che intendano iniziare attività analoghe.</p> <p>2 - 50 nuove aziende famigliari agrarie beneficiarie che usufruiscono dei servizi del centro di produzione e commercializzazione del miele</p> <p>3 - Associazione Famiglie Rurali di apicoltori (soci: 100 famiglie circa) sensibile ed attiva nell'offrire risposte adeguate a problematiche sociali in ambito rurale. Piccole opere pubbl. realizzate. Sotto un marchio commerciale comune 1 negozio per la vendita al dettaglio e 1 magazzino con frigo per quella all'ingrosso Centro Servizi a sostegno dell'Apicoltura attivato, aperto al pubblico e che offre soluzioni a svariati problemi dei produttori, potendo assicurare un collegamento con le strutture di sostegno al settore e al mercato</p>	<p>1 - Stato di manutenzione delle famiglie di api; variazione capacità di tipo imprenditoriale da parte dei produttori, quantità (%) di miele venduto.</p> <p>2 - Nuove famiglie di api costituite - investimenti realizzati</p> <p>3 - Associazione attiva; piccole opere pubbliche da questa realizzate - Marchio comune affermato a livello del mercato locale; - 1 negozio e 1 magazzino avviati per la vendita al minuto e all'ingrosso dei prodotti delle famiglie consorziate. - Servizi svolti al pubblico.</p>	<p>1 - Rapporti da parte del coordinatore. locale; monitoraggio Harambee.</p> <p>2- Rapporti da parte del coordinatore. Locale; monitoraggio.</p> <p>3- Rapporti da parte del coordinatore. Locale; monitoraggio.</p>	<p>1 - Interesse a continuare la collaborazione e l'investimento, assenza calamità fitosanitarie</p> <p>2 - Interesse per le tecnologie introdotte. - Capacità gestionale da parte dei tecnici addetti; fiducia nell'investimento e possibilità finanziarie da parte dei contadini. - Interesse per l'apicoltura.</p> <p>3 - Predisposizione, sensibilità e coinvolgimento ad affrontare problematiche sociali comuni. - Capacità a sviluppare ed acquisire dinamiche associative e consortili. - Capacità gestionale degli addetti.</p>
--------------------------------	--	---	--	---

<p>Attività</p>	<p>1 - <i>Training</i> manageriale e <i>suivi</i> di alcune aziende famigliari già avviate, atto ad affrontare in particolare le problematiche relative all'apicoltura. Analisi del territorio e della realtà produttiva rispetto alla produzione di miele (analisi di mercato e territoriale) al fine di migliorare l'organizzazione della produzione e della commercializzazione (strategie produttive e di mercato complementari: creazione di zone protette, risanamento, trasformazione dei prodotti, creazione di un punto vendita all'ingrosso comune, mercato di Nanyuki). Campagna di visibilità, rivolta ai consumatori e a nuovi agricoltori che intendono intraprendere iniziative analoghe.</p> <p>Attività preliminari per l'individuazione e la selezione di 50 tra vecchi e nuovi apicoltori e produttori. Investimenti definitivi in "aree vocazionali"</p> <p>Approfondimenti formativi per i 2 tecnici responsabili, che oltre alla vendita offriranno servizi di consulenza. Assistenza veterinaria periodica per il patrimonio di sciami presenti nella zona.. Costruzione e gestione di un centro farmaceutico veterinario e per la diffusione dell'apicoltura.</p> <p>Realizzazione. di un programma culturale di animazione. sociale, rivolto a 50 famiglie beneficiarie, riguardante problematiche sociali in ambito rurale e a forte approccio partecipativo ed organizzativo. Fondazione dell'Associazione Famiglie Rurali.</p> <p>Affermare e diffondere il marchio "XXX" per i prodotti dei gruppi consorziati.. Avviamento. delle attività commerciali</p> <p>(1 negozio e 1 magazzino nel mercato di Nanyuki)</p> <p>Costituire e formare un nucleo di persone scelte che garantiscano anche nel futuro un collegamento con i</p>	<p>1 - Incontri di formazione tenuti dal volontario italiano, riguardanti aspetti di produzione ed apicoltura, management di micro impresa agricola, economia aziendale ed analisi di mercato.</p> <p>Costante <i>suivi</i> in tutte le fasi della ricerca</p> <p>Incontri di approfondimento formativo svolti.</p> <p>Consulenze svolte; incontri di formazione svolti per i responsabili delle aziende</p> <p>N.° incontri svolti; piccole opere pubbliche realizzate dalla stessa Associazione.</p> <p>Marchio "XXX" affermato; 1 negozio e 1 magazzino avviati.</p> <p>Incontri di formazione tenuti dal volontario italiano con i</p>	<p>1 - Rapporti da parte del coord. locale; monito-raggio Harambee</p> <p>Rapporti da parte del coord. locale; monitoraggio.</p> <p>Rapporti da parte dei 2 tecnici locali; monitoraggio.</p> <p>Relazioni del responsabile attività sociali</p> <p>Monitoraggio e relazioni del volontario.</p>	<p>1 - Interesse a continuare la collaborazione e l'investimento, assenza calamità fitosanitarie</p> <p>Interesse per le tecnologie introdotte.</p> <p>Capacità gestionale da parte dei 2 tecnici; fiducia nell'investimento e possibilità finanziarie degli apicoltori</p> <p>Interesse per le opere sociali, di interesse comunitario, cooperazione della popolazione residente e delle autorità locali</p> <p>Predisposizione e sensibilità e coinvolgimento ad affrontare problematiche sociali comuni.</p> <p>Capacità a sviluppare ed acquisire dinamiche associative e consortili.</p>
------------------------	--	---	---	--

	network ed il mercato nazionale del miele al fine di poter soddisfare le esigenze del consumatore.	responsabili dei network, riguardanti aspetti tecnici e commerciali.		
--	--	--	--	--

2.4. Prospetto dei costi

	VOCI DI SPESA (Euro)	Costi previsti in Euro	% sul costo complessivo
1.	Selezione e formazione volontari/cooperanti		
1.1	Selezione e formazione volontari	0	0
1.2	Selezione e formazione cooperanti	300	0
	Totale 1	300	0,33
2.	Retribuzione e gestione volontari/cooperanti		
2.1	Trattamento economico volontari	1.500	0
2.2	Trattamento economico cooperanti	15.000	0
2.3	Spese di gestione volontari	1.500	0
	Totale 2	18.000	19,89
3.	Altri costi di cui:		
3.1	Perfezionamento tecnico prof. per tecnici locali Costo corsi	2.000	0
3.2	Altro personale italiano		
	Consulenti in Italia	1.200	0
	Altro personale	0	0
3.3	Personale locale		
	Personale addetto	6.000	0
	Consulenti	3.200	
3.4	Formazione quadri locali		
	Formazione apicoltori e formatori	3.000	0
	Eventuali attrezzature didattiche	500	0
3.5	Borse di studio		
3.6	Attrezzature		
	Acquisti attrezzatura	15.000	0
	Trasporto e assicurazione attrezzature	0	0
3.7	Opere di genio civile		
	Ampliamenti e manutenzione	5.000	0
3.8	Terreni	15.000	0
	Supervisione lavori	2.000	0
3.9	Risorse finanziarie accessorie		
	Fondo rotazione/credito	5.000	0
	Costi di funzionamento	0	0
3.10	Missioni di verifica e valutazione (3 missioni)	3000	0
3.11	Studio del progetto (max 3%)	1500	(1,65)
3.12	Imprevisti (max 10%)	4.500	(4,97)
3.13	Spese generali		

	Struttura org in Italia (max 6%)	4.000	(4,42)
	Stuttura org. in loco (max 2%)	1.300	(1,44)
	Totale 3	72.200	79,78
	TOTALE GENERALE (tot 1+2+3)	90.500	100,00
	Contributo Ente finanziatore 50%	54.300	60,00
	% del contributo per annualità		

Costi a carico	Ammontare Euro	% sul totale
Ente Finanziatore	54.300	60 %
ONG	9.050	10 %
Altri co-finanziatori	19.910	22 %
Controparti	7.240	8 %
TOTALE	90.500	100 %

3. CONTESTO

3.1. Origini dell'iniziativa

Dal 2007 , Harambee Insieme per lo sviluppo, Ong italiana, ha supportato l'attività sociale a favore della popolazione contadina di Timao nella zona del Distretto di Laikipia promossa da Padre Roberti Missionario cattolico nativo di Barge in Piemonte dove ha sede l'ong Harambee. La peculiarità della zona e lo sviluppo che affranca dalla miseria richiede interventi sempre più mirati e specializzati ad alto contenuto professionale. Per questo nel 2007 un gruppo di volontari si è reso disponibile per un intervento diretto che ha preso corpo nell'acquisto di un terreno nella città di Nanyuki capitale di Distretto e nella creazione di un centro di eccellenza e formazione nei settori della costruzione e dello sviluppo tecnologico della principale risorsa locale: l'agricoltura. Il centro sperimentale risponde alle esigenze dei contadini della zona e pertanto è diventato punto di riferimento e di propulsione alla modernizzazione di colture ed allevamento.

La conoscenza acquisita sul terreno e le richieste dei contadini della zona hanno portato allo sviluppo di diversi progetti ed alla loro felice realizzazione. Si sono alternati diversi tecnici italiani che hanno potuto collaborare con maestranze locali a promuovere nuove tecniche produttive (mattoni in cemento ed argilla compressa) nuove tecniche colturali (promozione della produzione di ortaggi, piante da frutta, sistemi di raccolta acqua e irrigazione) produzione di gabbie ed arnie per allevamenti ed apicoltura, nonché la realizzazione di interventi specifici nel settore idrico (serbatoi, acquedotti) e nella costruzione di forni e strutture abitative.

L'attività svolta ha avuto il riconoscimento della popolazione e delle autorità locali e nazionali che hanno accordato all'Associazione locale denominata pure Harambee l'iscrizione nel registro delle ong con personalità giuridica in Kenya.

3.2. Contesto nazionale e regionale

Superficie	569.259 Km ²
Capitale	Nairobi (1.504.900 ab.)
Altre città principali	Mombasa, Kisumu, Nyeri, Nakuru, Lodwar, Malindi
popolazione	Kenya: 32 milioni di abitanti (stima 2003) Laikipia District: 362.167
tasso di crescita	3,9 %
Tasso di mortalità infantile	50/1000
Indice di povertà	Kenya: 36,7 Laikipia District: 40,5
Povenienza dei redditi familiari per settore:	<ul style="list-style-type: none"> - agricoltura 75% - attività rurale autonoma 5% - salariati 10% - attività urbana autonoma 8% - altri settori 2% - disoccupati 87.058

3.3. Quadro settoriale e territoriale

Il Distretto di Laikipia è caratterizzato da una vocazione agricola facilitata da aspetti orografici e climatici e da condizioni sociali e politiche determinatesi nella sua storia.

Alle falde occidentali della grande montagna “ il monte Kenya” innevato perennemente sulla linea dell’Equatore si estende un altopiano di boschi che poi lasciano spazio ad ampie distese coltivate dal tempo della colonizzazione inglese a grano o lasciate a pascolo per greggi di pecore e bovini. Le ampie vallate sono poco ricche di fiumi e di acque ma l’altezza media del territorio (3000 metri slm) ed il passaggio dei monsoni permettono di avere acqua a sufficienza per la popolazione residente nella zona in verità a bassa densità che lavora nelle grandi fattorie e coltiva prevalentemente patate e cavoli in piccoli appezzamenti.

Non si ritrovano in questa zona le verdi colline coltivate a mais, fagioli e banane che prosperano sul lato orientale del massiccio del monte Kenya.

In questi ultimi anni le grandi fattorie hanno trasformato ampie aree in veri e propri orti con serre per la coltivazione intensiva di ortaggi e fiori che permettono di valorizzare la peculiarità del territorio e del clima. La popolazione che abita la zona e lavora nelle serre ha assorbito la trasformazione in atto e si è dedicata a ripetere nel piccolo appezzamento di proprietà quanto ha imparato a conoscere e valorizzare.

L'esistenza di grandi fattorie e la difficoltà di far crescere i prodotti tradizionali locali ha caratterizzato ulteriormente la formazione di appezzamenti agricoli residenziali a conduzione familiare.

La produzione resta limitata e sovente non è sufficiente per l'autosostentamento nonostante il tentativo di rendere sempre più produttivo il fondo. Non è possibile ricorrere alla coltivazione di cash crop cioè di un piccolo numero di piante di caffè o tè che permetterebbero un introito alla famiglia

Sono necessari nuovi inputs a livello di formazione e l'introduzione di produzioni a integrazione di reddito come l'apicoltura.

L'apicoltura viene praticata da tempi lontani ma con sistemi antichi sia per quanto riguarda la cattura che la dislocazione delle famiglie di api. Sovente i caturatori sono dislocati in foresta. Le arnie invece sono nelle vicinanze della casa o del terreno di proprietà (shamba). Il miele prodotto è destinato all'auto consumo e mancano totalmente servizi e strutture di commercializzazione e controllo della produzione. Nella zona non vi sono interventi significativi dei network nazionali che si occupano di apicoltura.

3.4. Beneficiari, controparte ed altri attori

I beneficiari

- 50 famiglie (500 persone) costituiti in 50 piccole aziende agricole familiari
- 100 famiglie nuove (1000 persone circa) che verranno coinvolte nell'avviamento di nuove aziende agricole al termine del progetto (riproducibilità)
- 100 famiglie rurali associate che potranno affrontare e risolvere problemi economico-sociale in ambito rurale.
- circa i 2/3 delle famiglie coinvolte organizzate nella vendita dei prodotti presso il mercato di Nanyuki
- un numero imprecisato di altri agricoltori (stimati in 100/anno), che faranno riferimento alla Struttura di consulenze e servizi.
- 15000 utenti del programma di trasformazione e commercializzazione prodotti.

La controparte

Controparte locale : Harambee ong numero di registro in Kenya

Controparte istituzionale : Direzione Distrettuale del Ministero dell'Agricoltura Nanyuki

Enti coinvolti

Il Distretto di Laikipia ha un ufficio di promozione dello sviluppo (Laikipia District Development Office) interessato allo sviluppo economico del Distretto che verrà coinvolto con la Municipalità di Nanyuki (capoluogo di Distretto) e la Direzione Provinciale Distrettuale del Ministero dell'Agricoltura. Hanno giurisdizione sul territorio del Distretto i capi delle singole Locations (Municipalità) che si dividono ruoli e compiti con gli uffici competenti. La loro partecipazione attiva nella progettazione, nella realizzazione e negli sviluppi futuri delle attività previste dal Progetto è necessaria e non solo per ottenere le autorizzazioni necessarie e per gli adempimenti di legge.

Tra gli obiettivi del progetto vi è il rafforzamento istituzionale. Questo parte dal generale rispetto dei ruoli e delle competenze, delle regole e delle leggi che sono a tutela dei singoli e della comunità.

Alcune iniziative educative promosse dalla costituenda Associazione degli apicoltori locali vanno inserite in questo contesto. Nel settore dello sviluppo economico-sociale sono già attive alcune collaborazioni tra le autorità locali e le associazioni e gruppi di agricoltori locali.

Per quanto riguarda la formazione tecnica specifica ed il supporto alla commercializzazione a livello nazionale sono importanti il coinvolgimento e la cooperazione con i network locali come Honey Care di Nairobi che è ben lieta di collaborare al progetto.

Altri cofinanziatori

Il supporto dato in passato alle varie iniziative di cooperazione allo sviluppo promosse da Harambee Italia in Africa da parte di Enti ed Istituzioni pubbliche e private in Italia si concretizzerà ancora con il finanziamento parziale delle attività di progetto anche attraverso gli strumenti della cooperazione decentrata.

3.5. Documentazione: metodologie di analisi e base conoscitiva

Il presente progetto è stato redatto sulla base delle risultanze delle richieste pervenute alla ong Harambee da beneficiari di interventi precedenti, dagli studi e valutazioni promossi dalla ong Harambee Italia con personale tecnico e dal materiale raccolto in diverse missioni in loco.

4. STRATEGIE D'INTERVENTO

Il presente progetto intende intervenire su due livelli:

- nell'apicoltura
- nelle strutture di servizio del settore e nella commercializzazione

4.1. Obiettivi generali

Il presente programma di sviluppo dell'apicoltura si prefigge di offrire un sostegno ai piccoli proprietari-produttori per lo sviluppo socioeconomico della zona prescelta. La strategia dell'intervento che è alla base di questo disegno progettuale prevede

- il miglioramento e potenziamento dell'apicoltura in piccole aziende agricole a conduzione familiare in parte esistenti e di nostra conoscenza ed in parte da individuare
- l'acquisizione degli elementi necessari per la gestione di piccole imprese agricole,
- la creazione di reti d'aggregazione a sostegno dell'apicoltura, nella fornitura di attrezzature, nei servizi tecnici di assistenza, nell'assistenza veterinaria, nell'organizzazione della lavorazione e nella commercializzazione dei prodotti.
- la promozione associativa di rappresentanza e di iniziative economico-sociali volte al miglioramento della vita in ambito rurale

Gli obiettivi specifici previsti vengono di seguito elencati.

4.2. Obiettivi specifici

Nei due anni previsti dal progetto l'intervento si concretizza nel:

- individuazione e consolidamento di 50 piccole aziende agricole familiari autonome che passino dall'autosostentamento alla sostenibilità con la valorizzazione di produzioni ad alto valore e l'apicoltura
- La costruzione in Kenya e la distribuzione di attrezzature per l'apicoltura (cacciatori, arnie)
- favorire l'organizzazione di un sistema di lavorazione del miele che garantisca standard di qualità adatti alla commercializzazione diretta ed attraverso i canali tradizionali a livello locale e nazionale con un marchio di produzione proprio.
- favorire la qualificazione del personale locale operante nel settore dell'apicoltura nelle Istituzioni e negli uffici pubblici, operatori privati, al fine di garantire un servizio di qualità nell'assistenza agli apicoltori della zona con programmi e percorsi formativi.

- Favorire la creazione di una associazione che rappresenti gli interessi degli apicoltori presso le autorità locali e che permetta dibattito libero ed accoglienza delle istanze e proposte di miglioramento della vita delle comunità rurali attraverso lo studio e realizzazione di interventi concreti.

4.3. Risultati attesi

4.3.1. Potenziamento base produttiva

Si prevede la installazione di 500 arnie e 150 cacciatori nel primo anno e la produzione e vendita di altrettanti nel secondo anno per un incremento della produzione di miele nelle aree selezionate tali da risultare economicamente significative per una lavorazione artigianale di eccellenza e commercializzazione secondo i migliori standard per il mercato locale e nazionale.

4.3.2. Sostenibilità moderna apicoltura

L'introduzione di criteri aziendali favorirà la produzione di reddito superando la logica dell'autosussistenza. La concertazione e collaborazione dei proprietari dei piccoli fondi familiari porterà alla creazione di unità economiche e gioverà alla sostenibilità economica delle aziende. La organizzazione della lavorazione e commercializzazione del miele per rispondere alle esigenze del mercato, permetterà di fornire ai beneficiari i servizi utili e di incrementare il reddito; ci si attende una razionalizzazione delle risorse e degli investimenti, lo sfruttamento delle qualifiche ed un rendimento maggiore dalla distribuzione diretta a Nanyuki. La produzione locale dovrebbe arrivare a competere con il prodotto importato se saprà mantenere standard qualitativi e quantitativi adeguati (marchio di garanzia).

La creazione della associazione degli apicoltori aumenterà la capacità contrattuale sia con gli enti governativi per una politica di sostegno e di sviluppo del settore, sia con la clientela ed il mercato.

4.3.3. Formazione

Dai proprietari e capifamiglia ci si attende una adesione piena al programma di formazione perché risponde alle loro esigenze. I corsi tecnici di apicoltura e quelli di formazione gestionale e per la commercializzazione sono aperti a tutti gli interessati e valorizzeranno i quadri locali. I corsi di formazione tecnica e qualificazione dei quadri tecnici delle Istituzioni pubblici e privati verranno supportati da esperti italiani e saranno una opportunità per migliorare i servizi resi agli apicoltori di tutto il Distretto e non solo agli interessati dal progetto.

4.3.4. Interventi sociali

Il miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei soci dell'Associazione apicoltori permetterà loro di affrontare anche problematiche ed istanze sui servizi sociali nel territorio e la disponibilità di risorse per piccoli progetti volti al bene comunitario. La loro soluzione migliorerà la vita rurale e permetterà di stabilizzare il fenomeno dell'emigrazione, specie nei giovani. Questa azione è volta al sostegno dei giovani e delle donne che potranno partecipare attivamente e responsabilmente alle attività per il bene comune. Questa è la strada più sicura per una vera emancipazione della donna e per il superamento della mentalità tradizionale. Sono numerosi ed incoraggianti gli esempi di comitati, ed associazioni (ong) sorte con obiettivi iniziali particolari (realizzazione di un pozzo) che si sono trasformati in ambito efficace per la soluzione di progetti più ampi di self development .

4.3.5. Rafforzamento Istituzionale

Queste ultime attività darà dei benefici diretti ed indiretti alle autorità.

L'associazione degli apicoltori sarà un interlocutore ed una controparte significativa con le parti istituzionali. Particolarmente per quanto riguarda il controllo del territorio e la salvaguardia della flora e della foresta l'Associazione apicoltori potrà collaborare e rafforzare l'opera delle Istituzioni.

4.4 **Attività**

4.4.1. Potenziamento base produttiva (apicoltura)

Le 50 piccole aziende famigliari agricole sono da individuare ed i proprietari necessitano di una base comune di informazione e formazione alla gestione del fondo, assistenza tecnica per gli investimenti in apicoltura fornita dall'equipe di progetto preventivamente predisposta e formata.. Si punta alla lavorazione e commercializzazione di un quantitativo di miele commercialmente significativo.

- Indagine territoriale
- Scelta dei beneficiari
- Programmazione degli interventi
- Organizzazione della produzione delle attrezzature
- Consegna delle attrezzature
- Suivi tecnico dell'attività
- Installazione dei cacciatori
- Trasporto e gestione degli sciami
- Pulitura periodica delle arnie
- Sistemazione del punto vendita
- Confezione del prodotto e promozione del marchio

4.4.2. Sostenibilità moderna apicoltura

Sulla base di una produzione significativa si può puntare sulla formazione di base alla gestione del fondo agricolo, sulla trasformazione e sulla commercializzazione del prodotto con standard qualitativi adatti al mercato nazionale.

Il lavoro dell'equipe tecnica di progetto verrà integrato da esperti e consulenti locali ed espatriati su temi specifici attraverso la realizzazione di corsi con dimostrazioni sul campo aperti a tutti gli apicoltori della zona. Si deve tenere conto del livello informativo relativamente basso degli apicoltori della zona in particolar modo dovuto al fatto che molti sono contadini e braccianti o svolgevano altri mestieri nel passato.

Per la sostenibilità determinante è garantire la qualità dell'intera filiera e mantenere questo controllo costante nel tempo. La concorrenza estera e nazionale si batte sulla qualità ed organizzazione dell'ultima fase del processo: la commercializzazione. Per questo è importante individuare con trasparenza l'origine, il processo e la qualità del prodotto e ritagliare una collocazione ben precisa nel mercato. In questo senso vanno considerati anche i contributi con i network nazionali e l'appoggio delle autorità distrettuali.

- Scelta dell'equipe di progetto
- Controllo veterinario e sanitario
- Fornitura attrezzature per la lavorazione del miele

- Confezionamento centralizzato del prodotto da commercializzare
- Organizzazione della Associazione degli apicoltori
- Organizzazione della commercializzazione diretta
- Programmazione delle attività di servizio in rete e contatti con i network
- Verifica dei risultati ottenuti e programmazione allargamento base produttiva
- Monitoraggio attività
- Rapporti istituzionali

4.4.3. Formazione

Oltre l'aspetto quantitativo della produzione di miele, la sostenibilità di una moderna apicoltura è data dalla qualità del prodotto e dalla varietà di offerta (propoli, cere ecc), specie se legata ad una qualificazione di prodotti ad alto reddito. Grazie alla collaborazione con i Network nazionali l'associazione degli apicoltori può promuovere l'introduzione di nuove produzioni complementari a quella del miele. Nelle zone più montane del Distretto sono da identificare località adatte alla produzione di camomilla ed erbe officinali o aromatiche.

Sono da perseguire i promettenti approcci con gli Enti di certificazione che hanno trovato e provato la fattibilità di operare in Kenya nel biologico.

Il personale di progetto in collaborazione con le Istituzioni Distrettuali fornirà l'assistenza veterinaria agli apicoltori ed un efficace controllo del territorio per la tutela dell'apicoltura che avrà anche un risvolto sociale nella tutela delle condizioni di vita della popolazione della zona e dell'ambiente.

Alcune iniziative previste dal progetto sono volte al miglioramento dei servizi agli apicoltori e verranno gestite dall'associazione direttamente o indirettamente con accordi specifici (costruzione e fornitura di attrezzature, materiali e farmaci).

Il corso di formazione alla commercializzazione porterà alla creazione di un Marchio comune per rappresentare tutto il sistema produttivo e di distribuzione. Il marchio garantirà il controllo qualitativo del prodotto e di tutta la filiera produttiva.

Saranno favoriti gli investimenti per la presentazione del prodotto, la scelta, la preparazione, l'imballo, il trasporto e la conservazione.

La commercializzazione dei prodotti sarà curata dall'Associazione dei produttori apicoltori non solo al fine di garantire la sostenibilità del progetto ma come occasione di rafforzamento istituzionale (capacity building) del mondo rurale partendo dalle esigenze vitali della categoria.

La commercializzazione sarà affrontata sui due livelli: all'ingrosso ed al minuto.

Per quanto riguarda l'ingrosso contiamo sul sostegno e l'esperienza dei network nazionali del settore e la rete della distribuzione nazionale attualmente in buon sviluppo (supermercati, catene di hotel).

Per la vendita al minuto il centro di confezionamento previsto nel capoluogo di Distretto, Nanyuki, può essere attrezzato con la vetrina per la vendita diretta ed il contatto con il consumatore.

I corsi di formazione in apicoltura sono aperti a quanti sono interessati e questo darà nuova energia al processo di espansione dei benefici del progetto a nuovi produttori. Si ritiene infatti che la modalità di intervento proposta moltiplichi nel tempo l'interesse al settore apicoltura e l'eventuale aggregazione all'Associazione.

Il progetto prevede un fondo di credito a rotazione per finanziare attività in questo senso.

In particolare alla produzione di arnie ed attrezzature per nuovi produttori.

- Formazione di base dell'equipe di progetto
- Formazione di base tecnica e gestionale dei fondi agricoli
- Corso di formazione all'apicoltura
- Corsi di formazioni alla lavorazione del miele

- Corso di marketing (commercializzazione)

4.4.4. Interventi sociali

Il piano delle attività descritto rischia di focalizzare l'attenzione solo sull'apicoltura.

Grazie all'esperienza di iniziative simili di cooperazione nella zona si può pensare che l'impatto ed i benefici del progetto saranno ben più ampi.

E' peraltro importante per la sostenibilità della promozione dell'agricoltura nella regione, curarsi del miglioramento delle capacità gestionali dei piccoli produttori .

Ma in particolare la creazione di un' Associazione di promozione dell'apicoltura permette agli associati un incontro e la discussione di problematiche più generali che riguardano le loro condizioni di vita e quindi di quegli aspetti sociali dello sviluppo che permettono alle popolazioni di radicarsi in campagna e sostenere il confronto con la vita in città e la spinta ad emigrare.

Non si tratta di realizzare un piano di investimenti nel settore sociale ma di favorire la presa di coscienza delle famiglie di agricoltori del progetto che gli aspetti sociali vanno affrontati non solo da parte delle autorità competenti ma da uno sforzo dell'iniziativa comunitaria.

In questo senso il progetto promuoverà la realizzazione di iniziative promosse dall'Associazione degli apicoltori.

Nell'ottica di venire incontro alla auto progettualità sarà costituito da Harambee un comitato di valutazione delle proposte presentate dall'Associazione con la possibilità di concedere un contributo finanziario parziale per la realizzazione di progetti a scopo sociale.

4.4.5. Rafforzamento Istituzionale

La costituzione delle piccole aziende famigliari è funzionale alla gestione di risorse che rimangono di proprietà dei singoli ma che vanno coordinate a livello locale in un contesto territoriale e con la condizione della sostenibilità economica.

Nel tessuto economico della zona le piccole imprese agricole famigliari del progetto sono destinate a svolgere un ruolo importante. In analoghi interventi sono diversi gli esempi di capi famiglia che diventano leader e sono nominati capi delle locations (municipi) e comunque diventano controparte rilevante nei contatti con le istituzioni pubbliche.

Per l'Associazione Apicoltori l'intento è quello di temperare l'individualismo e favorire il rafforzamento del senso comunitario sulla base di interessi comuni. Dagli interessi dell'apicoltura a iniziative nel settore sociale l'Associazione favorisce l'incontro, il dialogo e promuove una coscienza sociale e per bene della comunità.

Le attività formative per i servizi tecnici specifici sono un contributo alla modernizzazione e qualificazione degli operatori e quadri delle Istituzioni locali a beneficio di tutti gli apicoltori.

La capacità relazionale dell'Associazione degli apicoltori con le autorità locali e del Ministero dell'Agricoltura permetterà collaborazioni ampie anche in altri campi come la tutela ed il controllo del territorio, la salvaguardia del patrimonio naturalistico e della flora locale, il controllo della qualità dei cibi e dei prodotti, ecc.

5. FATTORI ESTERNI

5.1 Condizioni esterne

Possibili condizionamenti al raggiungimento degli obiettivi possono essere:

- evoluzione socio economica interna

Si è fatto riferimento alle caratteristiche attuali della realtà socio economica nella zona d'intervento.

L'emigrazione specie giovanile è segnata dalla carenza di prospettive dovute alla saturazione del mercato del lavoro nelle serre e grandi fattorie e dalla bassa remunerazione offerta ai braccianti così come dalla necessità di terra di proprietà e di capitali da investire per chi vuole diventare un piccolo produttore. Lo scontento generazionale è alimentato dalla scolarizzazione che crea aspettative particolarmente nel campo impiegatizio più che fornire elementi e contributi per una scelta di vita nel lavoro manuale artigianale o contadino più consono alle potenzialità ed alle risorse del territorio.

L'interesse dei giovani va verso la città capitale Nairobi e ad altre forme di lavoro.

Il progetto pur lavorando per ovviare a questi problemi potrebbe incontrare difficoltà maggiori al previsto. Particolari resistenze culturali potrebbero derivare dai proprietari dei fondi legati alla tradizionale economia di sussistenza.

La ricerca di facili ed immediati guadagni o fonti di reddito alternative potrebbe spingere a dirottare i risparmi e gli interessi altrove.

- il mercato

Il mercato del miele è complesso e varie sono le problematiche da affrontare. La produzione artigianale è sostanzialmente per il consumo dello stesso produttore e dei suoi cari. I piccoli produttori desiderano vendere sul mercato locale e su quello nazionale al minuto per ottenere un buon reddito. La produzione industriale (per la maggior parte confezionamento di miele importato) e di surrogati (miele di melassa) inquina a volte la distribuzione al minuto con offerte a prezzi bassi e miscele di prodotti vari.

La concorrenza di prodotti importati o qualitativamente discutibili potrebbe deprimere la domanda del prodotto locale o portare la remunerazione a livelli così bassi da non essere attrattivo commercializzare miele per i produttori locali.

5.2 Rischi ed adattabilità

Le attività previste presuppongono la preparazione di un contesto appropriato.

Gli investimenti vanno realizzati dopo aver individuato e rafforzato un certo numero di piccole aziende agricole famigliari e di aver consolidata l'affidabilità e verificato il funzionamento.

L'equipe di progetto deve essere adeguatamente preparata e formata per il ruolo che deve svolgere non solo tecnico ma anche di animazione e organizzazione dei servizi agli apicoltori.

Il rischio è che non si investa sufficientemente in questa fase preparatoria o si prediligano zone d'intervento più ricettive ma meno interessanti per uno sviluppo dell'azione di progetto nel futuro.

A livello di azione pilota questo rischio non sussiste ma ai fini della commercializzazione si deve ragionare in termini più generali affiancando le autorità nella prima fase di individuazione delle zone da valorizzare secondo criteri oggettivi legati ai piani di sviluppo regionale dell'apicoltura e dei piccoli fondi.

Gli investimenti in attrezzature vanno fatti secondo la risposta delle singole unità produttive.

L'obiettivo è quello di razionalizzare le risorse per promuovere e stimolare l'apicoltura piuttosto che risolvere il problema di coprire una zona o una proprietà.

Altro rischio è quello legato all'uso o meno del credito o meglio della partecipazione o meno del beneficiario all'investimento. Si tratta di favorire l'avvio della produzione ma anche di educare il proprietario del fondo a gestire le risorse per la sostenibilità della sua azienda. Il rischio maggiore è quello che il processo formativo che il progetto vuole avviare sia uno strumento non chiaro ed utilizzato dai proprietari di fondi a proprio vantaggio senza prenderne realmente possesso.

Dove sarà possibile si chiederà un contributo parziale alla fornitura di materiali ed attrezzature da utilizzare in futuro per le esigenze del potenziamento produttivo o del turn over dell'azienda.

A tal fine sono previsti dei dosaggi di benefici ed incentivi diluiti nel tempo in modo da mantenere sotto tensione positiva i beneficiari.

6. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

6.1 Metodologie specifiche d'intervento

Il progetto verrà realizzato coerentemente con la metodologia generale d'intervento di Harambee e con l'esperienza maturata dalla sua presenza nel paese.

I punti più qualificanti sono:

- Risposte ai bisogni espressi della popolazione ed attenzione alle persone più reattive

Il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie è possibile anche in ambiente rurale ed avviene in due maniere: in primo luogo favorendo le azioni atte a soddisfare i bisogni formativi per una gestione corretta e remunerativa dei piccoli fondi agricoli; in secondo luogo favorendo lo sviluppo economico e la generazione di reddito con l'introduzione dell'apicoltura ed il miglioramento della produttività. Essendo il Paese prevalentemente ad economia agricola, il presupposto per il miglioramento della produttività è il miglioramento delle tecniche, la disponibilità di strumenti e attrezzature adeguate e la commercializzazione del prodotto.

- Aspetti tecnici: gli interventi di sostegno e stimolo allo sviluppo dell'apicoltura vanno condivise dai proprietari dei piccoli fondi agricoli sulla base di conoscenze tecniche aggiornate. Per questo è essenziale il programma tecnico formativo loro rivolto per contare su un elemento recettivo e trainante in ambito familiare.

Gli interventi nell'apicoltura devono tener presente la compatibilità con le tecniche tradizionali e la capacità di sostenere nel tempo gli investimenti fatti e le modalità introdotte;

- Aspetti partecipativi: per la modalità che contraddistingue l'attività di commercializzazione è indispensabile oltre all'impegno dei produttori sulla quantità e qualità del miele prodotto, alla loro sentita e fattiva partecipazione all'Associazione degli apicoltori che ha l'incarico di confezionare e distribuire il prodotto con un marchio comune. Più i soci partecipano in modo convinto all'Associazione più questa avrà forza e potere di rappresentazione nei contatti con i network ed i consumatori, con le istituzioni ecc. La partecipazione attiva dei soci all'associazione degli apicoltori permetterà ad essa di affrontare problematiche e bisogni comuni e formulare proposte e progetti condivisi per il bene comune. Esempi di questo genere sono molti ed Enti finanziatori della cooperazione ed Istituzioni riconoscono il ruolo di controparte a queste strutture sostenendone i progetti.

- Aspetti relativi alla formazione ed all'organizzazione: il metodo della "costruzione delle competenze" e della responsabilizzazione dei quadri locali è privilegiato per quanto possibile rispetto a quello dell'impegno diretto del personale espatriato, non solo per quanto riguarda la formazione degli aspetti tecnici ma soprattutto nella formazione e nella gestione delle strutture. Per la maggior parte si

tratta di servizi pubblici dove è fondamentale la responsabilizzazione delle autorità nella gestione e sostenibilità futura ma è determinante la motivazione del singolo operatore e la chiarezza del suo ruolo.

- Aspetti pedagogici

La formazione degli apicoltori sarà realizzata secondo i principi metodologici della scuola-famiglia cioè attraverso l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e la applicazione sperimentale diretta nel terreno di proprietà della famiglia.

Oltre all'immediatezza del riscontro a quanto viene insegnato si facilita l'assimilazione delle tecniche promosse nel contesto socio economico e nel territorio. Vi sono ritorni importanti a livello familiare e sociale con il coinvolgimento delle donne e dei giovani della famiglia per il loro attaccamento alla terra, al lavoro fatto insieme e maggior fiducia nel futuro.

6.2. Organizzazione e modalita' di esecuzione

Il progetto avrà una sede a Nanyuki, dove Harambee Kenya ha gli uffici e la sede ; il responsabile di progetto di Harambee Italia avrà il compito di collegamento con la controparte ufficiale (Direzione Distrettuale del Ministero dell'Agricoltura) e prenderà a carico l'organizzazione delle attività e la logistica.

6.3. Risorse umane, fisiche e finanziarie

Gestione progetto

La selezione del personale espatriato viene fatta da Harambee Italia dopo un percorso formativo articolato in diverse fasi ed appuntamenti atti a chiarire la disponibilità dei candidati a svolgere compiti di responsabilità in progetti di cooperazione internazionale con motivazioni nobili e disinteressate (volontariato), a verificare la competenza professionale con le esigenze di progetto e la realizzazione di iniziative in condizioni particolarmente disagiate, infine si procede a fornire ai candidati prescelti una informazione culturale antropologica ampia sul Paese ed il contesto dove sono chiamati ad operare e quelle notizie tecniche-amministrative necessarie per la gestione del progetto ed il loro ruolo specifico.

Personale espatriato

In Kenya per la realizzazione del progetto sono previste due figure per i due anni

E' prevista una persona fissa e la sovrapposizione di un'altra di tre mesi in tre mesi.

Entrambe avranno la rappresentanza dell'organismo presso le autorità locali e la responsabilità della gestione del progetto. Mentre per la prima figura è richiesta una specifica professionalità nel settore agrozootecnico per l'organizzazione e l'avvio delle attività di progetto, per la seconda è utile una figura più amministrativa in grado di avviare le iniziative verso il potenziamento e la sostenibilità

Il capo progetto sarà pertanto

Un amministratore, con profonda conoscenza del luogo, responsabile del progetto:

Il volontario avrà i seguenti compiti:

coordinazione del programma

supervisione degli apporti formativi

collegamento con le Autorità

collegamento con gli enti ed istituzioni della cooperazione operanti in zona

consulenza per estensioni e promozione programmi di sviluppo

formazione quadri locali
 raccolta dati ed aggiornamento dati
 amministratore del progetto
 incaricato dei reports e del monitoraggio
 responsabile di Harambee

Per le attività prevalenti nell'apicoltura è preferibile sia
 Un agronomo con conoscenze specifiche nel settore agro zootecnico.

Altro personale espatriato

Sono previste tre missioni brevi (10 gg) di monitoraggio e di supporto da parte di consulenti ed esperti in:

amministrazione, agronomia, marketing, sociologia ed animazione rurale. L'azione di questi esperti verrà integrata con contributi in loco o offerti da altri enti tali da supportare azioni specifiche con interventi puntuali (corsi formativi, consulenze tecniche). Questa azione sarà comunque coordinata e privilegerà il coinvolgimento di risorse locali con altrettanti omologhi che resteranno il punto di riferimento di supporto al futuro su cui Harambee garantirà al progetto nell'anno successivo alla chiusura.

Personale locale

Il settore agricolo avrà un responsabile locale agronomo esperto in apicoltura a 200.00 Euro/mese ed un/una responsabile delle attività complementari (formazione, animazione sociale, promozione imprese, marketing). Per eventuali opere di costruzione sono previsti contratti con imprese locali e l'utilizzo di lavoratori avventizi a 60.00 Euro/mese. Per quanto riguarda il supporto dei tecnici della Direzione Distrettuale Agricoltura si è inserito la remunerazione di due agronomi che seguiranno le attività nel territorio con i soli incentivi di trasferta (primes). La stessa cosa vale per il veterinario.

Il responsabile nell'ufficio centrale del progetto si avvarrà della collaborazione di personale locale con uno stipendio di 100.00 Euro/mese (segretaria, contabile ed autista)

Attrezzature

500 arnie in legno

Costruzioni

Sistemazione locale per la confezione e vendita al minuto della produzione in Nanyuki.

Fondi di rotazione e credito

Il fondo viene trasformato in attrezzature ed affidato all'Associazione degli apicoltori per la gestione con un comitato di tre membri. L'utilizzo del fondo è per l'acquisto di attrezzature a credito. Viene favorita in questo modo la attivazione di nuove installazioni di arnie in altri fondi.

6.4. Impegni del Governo beneficiario

Il Governo Keniota ha organizzato la materia inerente la cooperazione internazionale. Sono state introdotte leggi e procedure per il riconoscimento degli Enti ed Agenzie, ONG ed Associazioni internazionali che vogliono operare nel Paese. La ONG Harambee è stata registrata ed ha veste e personalità giuridica nel Paese.

Il personale espatriato coinvolto nel progetto dipende dalla ong Harambee che ne tutela l'opera e provvede alla logistica. Spetterà ad Harambee ottenere il permesso di soggiorno e ad operare del personale espatriato nel Paese.

Il coinvolgimento delle istituzioni a livello locale avviene attraverso il District Commissioner e l'ufficio di sviluppo del Distretto. L'ufficio Distrettuale del Ministero dell'Agricoltura darà invece l'appoggio con il suo personale tecnico per l'apicoltura, veterinario e per il controllo del territorio.

Le risorse pubbliche sono limitate ed impegnate per il mantenimento delle strutture e dei servizi e per questo il progetto prevede un incentivo alla collaborazione con un contributo e un programma di aggiornamento formativo.

7. FATTORI CHE ASSICURANO LA SOSTENIBILITA'

7.1. Misure politiche di sostegno

Per alcuni interventi che richiedono mano d'opera generica i diretti interessati sono disponibili a farsene carico e l'amministrazione comunale può intervenire mettendo a disposizione supporto logistico per la protezione delle aree interessate.

Il Ministero dell'Agricoltura tramite la Direzione Distrettuale metterà a disposizione due tecnici agronomi. Gli interventi verranno concertati con la Direzione che avrà il compito di proseguire l'attività formativa e di seguirli in futuro alla fine del progetto.

Questo è un elemento importante di sostenibilità gestionale ed economica per il progetto.

7.2. Aspetti socio culturali

Si è detto che la zona è periferica ma non è sottosviluppata.

Non sono pochi gli esempi di aggregazione e collaborazione fra i contadini per la creazione di cooperative ed associazioni ma forte è il richiamo all'iniziativa privata sostenuta dal gruppo familiare. Sarà molto importante sostenere il ruolo della donna e la sua partecipazione nelle attività imprenditoriali previste nel fondo di proprietà familiare. Una azione specifica di animazione è stata svolta da Harambee per i gruppi di donne nella zona di Nanyuki che ha dato risultati positivi e creato molte aspettative.

Il progetto cercherà di rispondere a queste aspettative.

Per quanto riguarda le attività di formazione professionale saranno privilegiati i giovani della famiglia per una loro rapida presa di responsabilità accanto al capo famiglia.

Il personale di progetto dovrà tenere in conto aspetti ambientali e locali derivati dalla cultura e tradizioni locali.

Il sostegno delle istituzioni allo sviluppo delle attività previste da Harambee e dal progetto è un segno e stimolo per lavorare in questo senso.

7.3. Quadro istituzionale

Il progetto deve tener conto del quadro istituzionale locale ma anche della spinta privatista che si sta affermando e consolidando nella zona.

La popolazione di questi distretti, relativamente periferici rispetto alla Capitale del Paese, risentono ancora molto dell'organizzazione tradizionale e della azione svolta in tanti anni da istituzioni di aiuto allo sviluppo. In particolare la Chiesa Cattolica attraverso i missionari stranieri hanno in gestione strutture nei settori dell'educazione, della sanità e dell'acqua. Il governo infine, è presente con le sue istituzioni politiche ed amministrative, di polizia ma sempre con mezzi limitati e volti a mantenere l'apparato dei servizi nel loro funzionamento ordinario.

Il progetto deve mantenere l'equilibrio esistente tra le varie istituzioni, pubbliche e private favorendo e seguendo le attività che permettano lo sviluppo delle potenzialità di crescita degli apicoltori.

7.4. Tecnologie appropriate

Il contesto Kenyota, pur essendo caratterizzato da scarsità di mezzi non è arretrato, ha beneficiato nel passato di interventi tali da preparare tecnici e quadri in grado di sostenere lo sviluppo economico, tecnico e sociale del Paese. L'organizzazione dello Stato e la qualificazione dei funzionari è di medio livello e potrebbe migliorare e dare frutti se vi fosse la disponibilità di risorse adeguate per lo sviluppo. La conoscenza di mezzi moderni è diffusa anche se la carenza di disponibilità ne impedisce l'uso e la diffusione. In apicoltura si deve tener conto di una parcellizzazione e polverizzazione dei fondi che impedisce di fatto l'uso di tecnologie industriali. Gli interventi sono perciò concentrati sulla lavorazione del prodotto e la commercializzazione che permette di ottenere in loco un valore aggiunto considerevole.

Ci si è adeguati alle esigenze proponendo tecnologie moderne ma compatibili ed appropriate al luogo, alla situazione ed alla disponibilità di risorse.

Alcuni esempi evidenziano meglio queste scelte.

Le arnie sono prodotte localmente su disegno altamente specializzato ma con materiali reperibili in loco. La produzione dei materiali è locale così come sono locali le maestranze per la loro realizzazione.

7.5. Aspetti ambientali

Le attività che possono portare delle modifiche all'impatto ambientale riguardano il risanamento del territorio, la salvaguardia della foresta ed il rispetto per la flora spontanea.

Questi interventi sono positivi non solo per la salvaguardia dell'ambiente ma rientrano nella politica governativa di controllo, salvaguardia del suolo dall'erosione e dal degrado.

7.6. Sostenibilità economico finanziaria

Al termine del progetto vi saranno alcune attività che proseguiranno ed altre che, realizzate nel corso, continueranno a produrre i loro effetti.

L'attività formativa, di per sé difficilmente sostenibile economicamente, non si esaurirà con la fine del progetto. Il coinvolgimento della Direzione Distrettuale dell'Agricoltura e dei tecnici agronomi e veterinari del progetto permetterà agli apicoltori della zona di continuare ad avvalersi del loro supporto facilitato dalla disponibilità delle strutture di servizio realizzate dal progetto (ufficio negozio, centro di assistenza veterinaria, emporio per la vendita di attrezzature).

Il fondo di rotazione faciliterà l'acquisto a credito di attrezzature e materiali che potrà sostenersi solo attraverso l'avvio di un processo produttivo che produca e generi reddito permettendo il ritorno della disponibilità per nuovi crediti.

Gli investimenti previsti per la fornitura di arnie ed attrezzature per la lavorazione del miele non si esauriranno con la fine del progetto.

Sono infatti stimoli per avviare il processo di sviluppo che è destinato a produrre nuove iniziative.

Spetterà ai contadini, ai responsabili delle strutture di gestione attivate e formate durante la realizzazione del progetto di sostenere le stesse e garantirne il funzionamento nel tempo.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

8.1. Definizione degli indicatori

Il processo di valutazione sarà articolato in maniera tale da considerare:

- L'efficacia:

- L'efficienza:

- L'impatto:

- La sostenibilità: la possibilità cioè che i benefici prodotti dal programma possano continuare anche dopo il termine del programma stesso sono l'essenza dell'intervento:

sostenibilità tecnica

sostenibilità finanziaria

sostenibilità istituzionale-organizzativa

8.2. Modalità di esecuzione

Il monitoraggio

Lo stretto rapporto esistente tra le associazioni Harambee Italia e Harambee Kenya per la realizzazione del progetto suggerisce di elaborare un controllo delle attività basato sugli accordi stipulati tra le parti.

Le sessioni regolari di verifica permetteranno di raccogliere i dati riguardanti l'avanzamento delle attività ed il loro impatto con strumenti stabiliti in comune accordo tra il personale del progetto ed i tecnici locali con il coinvolgimento e l'apporto esterno della Direzione Distrettuale dell'Agricoltura.

Sono previste delle missioni di formazione del personale per sensibilizzare verso l'importanza del monitoraggio e per indicare gli strumenti più appropriati e significativi per le rilevazioni (formazione quadri con la consulenza di Enti specializzati ed accreditati in loco).

Sono previste tre missioni nei due anni di progetto da parte di personale della sede Harambee Italia per la verifica e la raccolta dati ai fini della rendicontazione delle attività del progetto.

La valutazione

L'attività di valutazione, implica un coinvolgimento dei volontari operanti in loco, dei beneficiari ed il supporto della struttura della Sede Centrale di Harambee Italia; la metodologia valutativa utilizzata può essere quindi definita "covalutazione", esercitata con il costante sforzo di permettere l'ampliamento dello spazio di espressione del personale e dei beneficiari locali.

In particolare la missione di valutazione prevista alla fine del primo anno porrà le condizioni allo sviluppo del programma nella forma più efficace ed efficiente per il periodo successivo.

Sono previste nel periodo di due anni tre missioni di monitoraggio e valutazione in loco con personale indicato dalla sede di Harambee Italia (personale Harambee, consulenti stranieri e locali).

La prima comporterà un intervento di impostazione del lavoro formativo e delle attività, la seconda missione alla fine del primo anno sarà focalizzata alla valutazione ed alla programmazione di l'attività

per il periodo successivo. La terza missione valuterà il raggiungimento degli obiettivi del progetto impostando il prosieguo delle attività grazie alla sostenibilità acquisita.

9. STIMA DEI COSTI E PIANO FINANZIARIO

Piano finanziario

- Quadro riassuntivo progetto con le voci di spesa per annualità
- Sintesi dei costi a carico

Si allegano le tabelle con il dettaglio della stima dei costi per:

- Formazione volontari
- Spese gestione volontari
- Consulenti italiani
- Personale locale
- Attrezzature
- Opere civili
- Formazione
- Risorse finanziarie
- Missioni

10. ALLEGATI

10.1. Lettera di gradimento autorità locali

10.2. Convenzione

10.3. Carta geografica

10.4. Copia contratti volontari

10... Altri allegati